

loro lavoro e non ve lo darebbero così compiuto come lo si vorrebbe.

Questa è dunque una conseguenza del sistema nostro della statistica. Guardate gli organici di tutti i paesi, e troverete in ogni direzione di statistica un organico piuttosto ristretto di personale stabile, e un personale numerosissimo che viene dal di fuori, a lavorare con diversità di condizioni, secondo il valore speciale.

Io credo (e forse la Camera ne sarà persuasa con me, ed anche l'onorevole Branca che ha potuto apprezzare quello che si fa per la statistica nel Ministero d'agricoltura e commercio), io credo, che ora la nostra statistica possa cominciare a dirsi bene istituita, e che i lavori che si fanno si facciano bene. Ci saranno forse le imperfezioni; ma, se l'onorevole Branca, con l'acuto suo ingegno, pigliasse a ragionare e a sottillizzare sulle statistiche di Francia, sulle stesse statistiche di Germania, vi troverebbe quegli stessi difetti che si possono trovare nelle nostre. Credo poi, come già dissi, che il sistema dello spoglio diretto fatto nel centro, piuttosto che lo spoglio indiretto fatto nei singoli paesi dove si raccolgono i dati, sia di certo più costoso, ma ci dia risultati più sinceri e sicuri, e che fra poco noi avremo un sistema di statistica che reggerà al paragone dei migliori degli altri Stati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Zio.

**Del Zio.** L'onorevole ministro, colla consueta sua modestia, ha dichiarato che era poco competente nell'apprezzare le altissime questioni implicate negli articoli di bilancio che si riferiscono alla statistica.

Lodando le sue virtù di mente e di animo che accrescono e non tolgono pregio alla sua cultura nell'argomento, devo rallegrarmi nel vedere che da lui e dalla onorevole Giunta sia stato nella relazione chiaramente ricordato il merito del Parlamento, per avere annuito alla proposta di istituire un ufficio speciale di statistica presso il Ministero di agricoltura e commercio. V'è di più, o signori: l'onorevole Giunta ha rammentato ancora che sì grande ed utile istituto debba funzionare come centro generale di raccoglimento di tutte quelle notizie che possono promuovere l'incremento della prosperità materiale e morale della nostra nazione; che debba annualmente istituire comparazione di tutti i fatti o fenomeni economici più rilevanti, abbiano essi origine nella patria nostra o nelle estere nazioni; e finalmente che debba formare giudizi pratici, ossia conclusioni solenni di scienza per le riforme da pro-

porre e leggi da votare, per la tutela de' bisogni e del progresso d'Italia.

Io non trovo dunque cosa malfatta che l'onorevole Giunta abbia acconsentito all'accrescimento di lire 30,000 su questo capitolo del bilancio. Tale somma, a mio modo di vedere, è il corollario dell'assenso preventivamente dato dalla Camera all'istituzione di un ufficio di statistica presso il Ministero di agricoltura. Comprendo che l'onorevole Branca abbia domandato anche come conseguenza di queste verità di provvedere con un organico speciale ed un personale più numeroso e pienamente idoneo al raggiungimento di sì nobili fini: ma anche questa istanza non potrebbe contraddire o fare opposizione alla opportunità del proposto aumento.

Credo piuttosto doversi discutere e chiedere schiarimenti al ministro ed alla Giunta sopra un punto di maggior rilievo. Acconsentendo all'aumento proposto possiamo noi indurre nel Parlamento la certezza morale e legislativa che i frutti e benefici economici che dovranno venire ai contribuenti italiani da tutte le ricerche e studi dell'ufficio di statistica, compenseranno, e in vasti e sempre crescenti progressi, i notevoli sacrifici finanziari a cui li obblighiamo con gli stanziamenti parziali e totali attribuiti dal bilancio al servizio di statistica?

Una frase molto notevole del nostro relatore fa rilevare che tutte le creazioni debbono esser il risultato di *paralleli istituiti in casa e fuori di casa nostra*.

Ora il nodo della questione sta appunto nel sapere se il nostro ufficio di statistica possa avere un concorso di verità internazionali fatto da menti e cuori infallibilmente sacri alla patria nostra; se possa avere sicuri materiali relativi alle più alte questioni economiche, affinché i suoi quadri, le sue tavole di parallelismo corrispondano ai bisogni e alle aspettative della nazione.

Tutto si concatena nel mondo delle forze, ma tutto può essere utilizzato con maggiore o minor fortuna nella battaglia degli interessi e sul campo della concorrenza universale. Urge dunque di avere dappertutto solerti e coscienziosi interpreti della nostra causa economica.

Io sono dolente che la pochezza del tempo rimasto alla Camera non mi permetta di dare a queste idee lo sviluppo che meritano, nè di analizzare questo concetto di un concorso internazionale a tutte le verità della statistica colla profondità che l'argomento richiede. Ed il mio dispiacere si raddoppia perchè forse questo, e non altro, sarebbe stato il luogo più acconcio per trat-